

Apicoltura professionale e apicoltura amatoriale

scopi diversi e stesse
modalità

Marco Valentini

www.bioapi.it



Uno sguardo entomologico e naturalistico sull'apicoltura
EntoModena 46^a MODENA, 17 Settembre 2016, ore 15.00



Apicoltura professionale VS amatoriale

problemi a confronto

- Apicoltura professionale: **massimizzare il reddito**
- Apicoltura amatoriale: produrre il miele x la **famiglia** e cedere il **surplus**

Non è una lezione di apicoltura ma una fotografia di ciò che accade oggi nell'apicoltura occidentale



Per massimizzare il reddito...

- Evitare la **sciamatura**
- Selezionare individui **superspecializzati**
- Effettuare il **nomadismo**
- Controllo della **varroa** a calendario
- Produrre di nuclei artificiali x la **rimonta**

Tutte pratiche che portano alla **trasmissione orizzontale** delle malattie e alla riduzione della **biodiversità**



Sciamatura

Le api hanno bisogno di sciamare non soltanto perché lo sciame è il **figlio** del supeorganismo alveare ma anche perché le api usano la sciamatura per una sorta di **sanificazione** della colonia in quanto per qualche tempo nelle colonie madre e figlia si avrà assenza di covata

- La sciamatura favorisce il perpetuarsi dell'**equilibrio ospite parassita**.



Utilizzo di ibridi

- Le ipotetiche qualità produttive degli ibridi sono la più **grande illusione** che ha colpito gli apicoltori e si basano sul vigore ibrido della prima generazione.
- Sono invece il più grande colpo alla **biodiversità** della specie *Apis mellifera* perché a questo ritmo tra 10 anni tutte le colonie europee di api saranno abitate da regine figlie di non più di **100 madri**.



Nomadismo

- Spostare le colonie di api verso areali con eccessiva concentrazione di alveari, favorisce la **trasmissione delle malattie**.
- Collocare gli alveari molto vicini uni agli altri e, in più in zone molto affollate, favorisce la **trasmissione orizzontale** che ostacola l'avvio di un sano equilibrio ospite/parassita



Controllo della Varroa

- Il controllo della varroa a calendario equipara tutte le colonie dell'apicoltore quelle dove si sta instaurando il rapporto ospite/parassita e quelle in cui le varroe sono molto virulente e/o le colonie che hanno un comportamento di suscettibilità



Produzione di sciami artificiali

- Il metodo di produzione di sciami artificiali utilizzato maggiormente dagli apicoltori, mediante il salasso di favi di covata da più colonie, favorisce la trasmissione orizzontale dei parassiti



In conclusione

Se un apicoltore vuole operare per favorire la sopravvivenza delle colonie di api, è importante:

- Lavorare in zone remote,
- distanziare il più possibile gli alveari,
- non contrastare la sciamatura, semmai eseguire la sciamatura artificiale,
- non scambiare favi di covata e/o api tra alveari

In conclusione

- allevare api regine e maschi dalle colonie che meglio sopravvivono,
- lavorare con ecotipi locali che mantengono nel tempo le loro caratteristiche.



Questo è l'unico tipo di allevamento che rispetta davvero la natura delle api